Lost Movement

A LOT OF

LINK VIDEO

Integrale

Promo

durata: 40 min

di **Nicolò Abbattista** e **Christian Consalvo**
musiche di Filippo Ripamonti
con Giovanni Careccia, Enrico Luly e Gioele Cosentino
costumi di Leonardo Rossi

coproduzione FLIC – Festival Lanciano in Contemporanea

SINOSSI

In costante ricerca. Il bisogno dell'altro. Avidità di contatto, profumi e sapori. Liberati del freno inibitorio del pudore e delle convenzioni sociali cosa potrebbe accadere? Siamo tutti animali? Quanto possiamo desiderare chi ci circonda? Quanto e quanti possiamo amare? Due corpi, poi uno e poi improvvisamente tre. Imprevisti e probabilità. Ritmi e rituali che percuotono, s'intrecciano e distorcono. La grazia innaturale di Nijinsky. L'istinto predatorio appartiene al DNA dell'essere umano. Marcare il territorio diventa un gioco, immaginare diventa un'esigenza. Quanto spazio abbiamo nel nostro corpo, nella nostra mente e nel nostro animo? Quanto possiamo ospitare dentro di noi? Fame.

DESCRIZIONE

Il numero 3 è la costante dell'opera: 3 performer in scena, 3 autori differenti, 3 composizioni musicali, 3 personaggi storici, 3 parti.

La prima delle tre parti è un duetto ispirato a L'Après-midi d'un Faune, coreografato da Nijinsky nel 1912. L'autore nell'opera originale affronta il tema della pulsione sessuale non controllabile da cui scaturisce un enorme senso di colpa. Nei suoi Diari, scritti sette anni dopo il balletto, si evince che il coreografo si è ispirato alla sua stessa vita con Djagilev di cui era amante. Da qui ne deriva il suo contrasto interiore dovuto da un lato alla censura morale per gli anni che correvano e dall'altro alla fortissima attrazione per le prostitute di cui si serviva.

Sua moglie Romola scrive parlando del Fauno e di suo marito Nijinsky:

"Ha preso come soggetto un semplice incidente della vita di tutti i giorni, comune a tutti gli esseri umani: il risveglio degli istinti sessuali ed emotivi e la loro reazione. Le fantasie, le aspirazioni di uno studente moderno sono simili ai desideri manifestati da queste creature primitive, gli antenati dell'uomo, metà animale e metà essere umano."

Questo duetto è un viaggio attraverso la pulsione di due uomini, nessuna ninfa in scena, al centro soltanto due creature primitive, a tratti mitologiche. Le due "creature" sognano, desiderano, si uniscono per un obiettivo comune, provano a desiderarsi ma è soltanto un tentativo. L'oggetto del desiderio non è lì con loro, è altrove. Lungo il cammino uno diventa l'ostacolo dell'altro, un ostacolo amato e odiato, utilizzato per raggiungere il proprio scopo.

Cosa succede nel momento in cui non si riesce a soddisfare la propria pulsione? Cosa succede al corpo nel momento in cui non riusciamo a ottenere ciò che bramiamo?

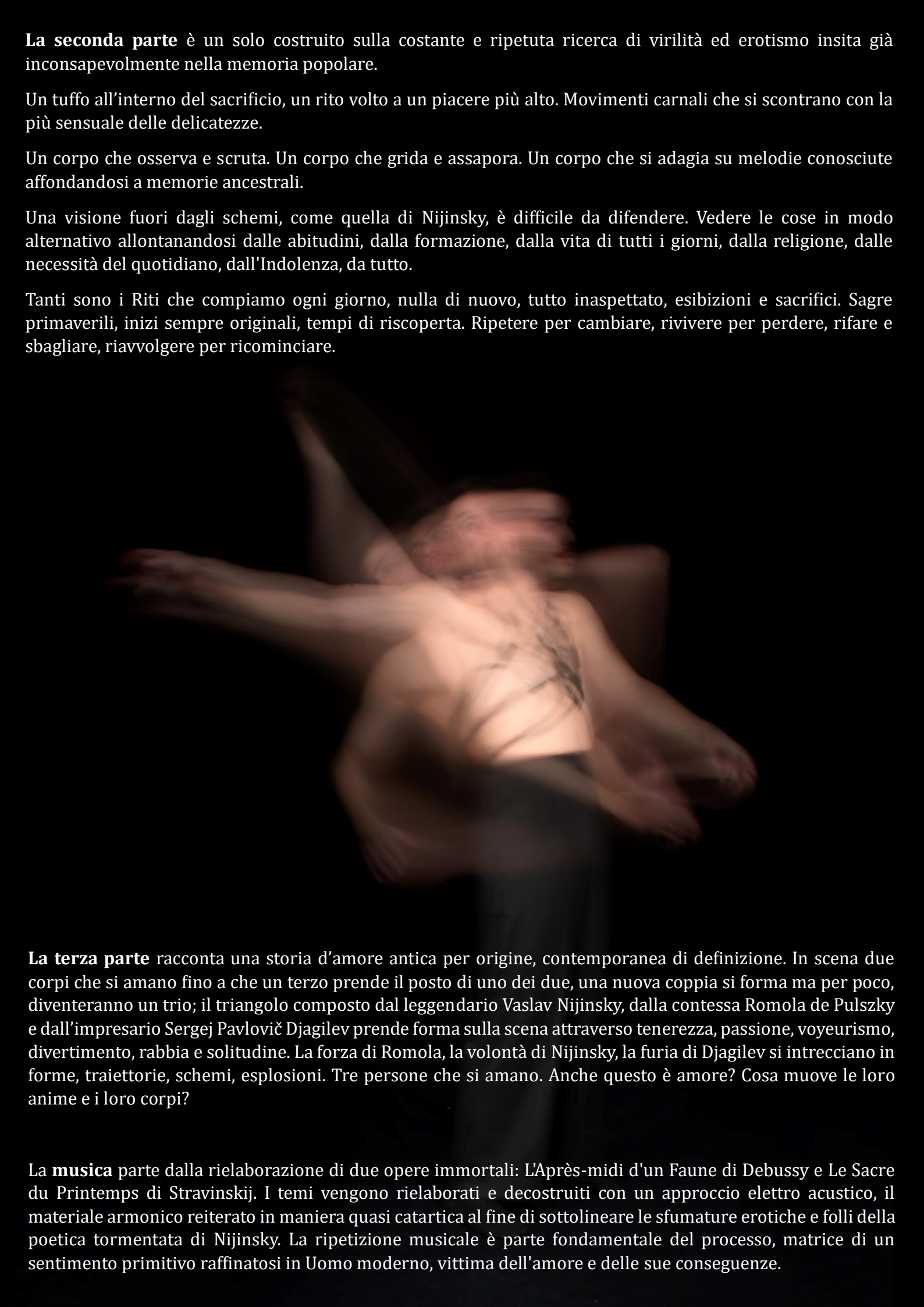
La seconda parte è un solo costruito sulla costante e ripetuta ricerca di virilità ed erotismo insita già inconsapevolmente nella memoria popolare.

Un tuffo all'interno del sacrificio, un rito volto a un piacere più alto. Movimenti carnali che si scontrano con la più sensuale delle delicatezze.

Un corpo che osserva e scruta. Un corpo che grida e assapora. Un corpo che si adagia su melodie conosciute affondandosi a memorie ancestrali.

Una visione fuori dagli schemi, come quella di Nijinsky, è difficile da difendere. Vedere le cose in modo alternativo allontanandosi dalle abitudini, dalla formazione, dalla vita di tutti i giorni, dalla religione, dalle necessità del quotidiano, dall'Indolenza, da tutto.

Tanti sono i Riti che compiamo ogni giorno, nulla di nuovo, tutto inaspettato, esibizioni e sacrifici. Sagre primaverili, inizi sempre originali, tempi di riscoperta. Ripetere per cambiare, rivivere per perdere, rifare e sbagliare, riavvolgere per ricominciare.



La terza parte racconta una storia d'amore antica per origine, contemporanea di definizione. In scena due corpi che si amano fino a che un terzo prende il posto di uno dei due, una nuova coppia si forma ma per poco, diventeranno un trio; il triangolo composto dal leggendario Vaslav Nijinsky, dalla contessa Romola de Pulszky e dall'impresario Sergej Pavlovič Djagilev prende forma sulla scena attraverso tenerezza, passione, voyeurismo, divertimento, rabbia e solitudine. La forza di Romola, la volontà di Nijinsky, la furia di Djagilev si intrecciano in forme, traiettorie, schemi, esplosioni. Tre persone che si amano. Anche questo è amore? Cosa muove le loro anime e i loro corpi?

La **musica** parte dalla rielaborazione di due opere immortali: L'Après-midi d'un Faune di Debussy e Le Sacre du Printemps di Stravinskij. I temi vengono rielaborati e decostruiti con un approccio elettro acustico, il materiale armonico reiterato in maniera quasi catartica al fine di sottolineare le sfumature erotiche e folli della poetica tormentata di Nijinsky. La ripetizione musicale è parte fondamentale del processo, matrice di un sentimento primitivo raffinatosi in Uomo moderno, vittima dell'amore e delle sue conseguenze.

"A LOT OF è l'evocazione di un amore triangolare, quello di Nijinsky con la contessa Romola de Pulszky, sua moglie, e con l'impresario Sergej Pavlovič Djagilev, suo amante: accidenti e distorsioni di un improvvido gioco threesome dalle ripercussioni sfuggenti.

È un lavoro demoniaco sull'amore e sulla sua complessità, sulla triangolazione come dinamicità e tormento, gelosia e rivalità, voglia di appartenersi e sfuggirsi. Fino a dissolvere.

"L'Après-midi d'un Faune" di Debussy e "Le Sacre du Printemps" di Stravinskij sono la colonna sonora di partenza di un lavoro paranoico che lambisce la malattia e la sublima in arte, in una deriva elettroacustica che deborda nel selvaggio e nel folle. I sofisticati costumi di scena riproducono quelli utilizzati dallo stesso Nijinsky."

Vincenzo Sardelli

KlpTeatro.it

"A LOT OF racconta, in forma traslitterata ma anche concretamente viva e per certi versi drammaturgicamente fedele, la vicenda dell'uomo che ha segnato la danza della prima parte del secolo scorso, e del suo rapporto con la figura controversa, cosciente e perversa, di Diaghilev, che fu allo stesso tempo suo impresario, stregone e amante."

Renzo Francabandera

PaneAcquaCulture.net

Io sono l'amore io sono il sangue.
Io sono il sangue di Cristo.
Io amo te.
Io amo tutti.
Io sono l'amore in te.
Tu sei l'amore in me.
Voglio dirti che l'amore è sangue.
Io non sono il sangue in te.
Io sono il sangue in te.
Io amo il sangue, ma non il sangue nel sangue.
Io amo il sangue.
Io amo Cristo
Io non sono il sangue di Cristo
Io sono Cristo.

Voglio parlare del sangue,
Ma il mio amore non è là,
Io voglio amare...
Io voglio dire...
Io voglio...
Io...
Io ti amo...
Io voglio amare tutti...
Io non voglio...

Io voglio amare te
Io voglio insultare te
Io voglio Te.
Io voglio Lui.
Io posso amarlo, se tu l'hai amato
Io posso amarti, se Lui ti amerà.
Io voglio amarti, voglio l'amore in te
Io posso amarti, io sono tuo e tu sei mio
Io voglio amarti, tu non puoi sentire.
Io voglio amarti perché tu non ami me.
Io voglio dirti. Tu sei intelligente, tu sei stupida
Io voglio dirti. Tu sei Dio e io sono in te.
Io voglio dirti. Io ti amo, Dio mio.
Tu non vuoi il mio bene. Io voglio il bene tuo.
Io non piangerò così, io piangerò così.
Io voglio amore per te. Tu non riesci a dirlo a me.
io amo sempre te. Sono tua io, e tu sei mio.
Io ti voglio, mio Dio. Sei mia tu e tuo sono io.
Io voglio dirti. Tu sei l'amore in me.
Io voglio dirti. Tu sei l'amore nel mio sangue.
Io non sono il sangue in te. Sono il sangue, io.
Io sono il sangue in te. Non sono il sangue, io.
Io sono sangue nell'anima. Io sono anima in te.
Tu non sei sangue nell'anima. Io sono l'anima in te.

Io amo sempre te. Io voglio amare te.
Io amo sempre te. Io voglio sempre amore.
Io voglio te, te. Io sono Dio, io sono Dio.
Io sono colui che sente. Io amo te sempre.
Io voglio te, te. Voglio te, te. Io sono sempre tuo.
Io sono sempre in te. Sono sempre in te.
Io amo sempre te. Ninna nanna, ninna-o.
Tu non dormi, io non dormo, tu non puoi sempre dormire.
Io amo, il tuo sonno cresce. Io cresco come il tuo sonno.
Io amo il sonno tuo. Io voglio il bene tuo.
Io amo il tuo sonno possente. Io voglio amor per te.
Io non so che cosa dire, io non so che cosa tacere.
Io ti amo sempre, io voglio amare sempre.
Io voglio il bene tuo. Cosa è sempre io non so.
Io sono sempre, sempre, sempre. Io sono tutto, tutto, tu.

Voglio il bene per te. Io amo sempre te.
A te...

La **Compagnia Lost Movement** nasce nel 2011 da un'idea di Nicolò Abbattista, in collaborazione con Christian Consalvo.

Le sue produzioni vedono il sostegno di importanti enti nazionali: **Fattoria Vittadini e Fondazione Milano, Oriente Occidente di Rovereto, OPLAS/Centro Regionale Danza Umbria, Teatrino dei Fondi (Fucecchio), Consorzio Coreografico CON.COR.D.A (Siena), Residenze Artistiche Toscane e FLIC - Festival Lanciano in Contemporanea**.

Per la distribuzione internazionale, la compagnia è sostenuta da **Klub Żak** e **Gdansk Dance Festival** (Danzica, Polonia), **Platform14** (Berlino, Germania) e **Dance Horizons**, organismo di distribuzione con sede a Edimburgo, Scozia.

La compagnia ha vinto numerosi premi e riconoscimenti tra cui: Danz'è Off 2015, finalista per Premio Prospettiva Danza e Teatro 2017 di Arteven, selezionata per IDACO festival (New York), Solo Dance Contest (Gdansk, Polonia), vincitrice di Abelianodanza Contest 2018, Time To Move 2019, Nessuno Resti Fuori – festival di teatro, città e persone, Festival Presente Futuro 2022 (Palermo), Movin'Up 2021/2022 progetto di sostegno alla mobilità artistica e all'internazionalizzazione, Premio Speciale di Movin'Up Spettacolo – Performing Arts 2022/2023.

Lost Movement vede il sostegno del MiC e di SIAE, nell'ambito del programma **Per Chi Crea: Live e promozione nazionale e internazionale** a supporto della mobilità per gli artisti under35.

La Compagnia è stabile presso

Via Eugenio Villoresi, 26 - 20143 – Milano

ARTE E MENTE
Centro di Alta Formazione per la Danza

+39 391 1281108

Promozione e Distribuzione

Chiara Borghini

+39 333 4087972

info@lostmovement.it

Direzione Artistica

Nicolò Abbattista

+39 340 7520448

amministrazione@lostmovement.it

www.nicoloabbattista.it

www.lostmovement.it

Social